

# Economia

INDAGINE I DATI DELL'UFFICIO STUDI DELL'UPI

## Imprese, il 96% dei dipendenti è a tempo indeterminato

Nel 2015 occupazione il lieve miglioramento tranne che nel settore delle costruzioni

Patrizia Ginepri

Lieve miglioramento della situazione occupazionale, sia nel settore manifatturiero, che nei servizi, mentre permane una situazione di difficoltà nel settore delle costruzioni, dove non si interrompe la perdita degli occupati. La struttura dell'occupazione provinciale mantiene ancora un'importante presenza dei colletti blu, che rappresentano, mediamente nel campione il 50% dei dipendenti. I dati emergono dall'indagine annuale sull'occupazione in provincia di Parma, curata dall'Ufficio Studi dell'Unione Parmense industriali.

L'incidenza della occupazione femminile rispetto al totale è risultata pari al 35%, valore ormai consolidato. La quota di donne sale nel settore dei servizi, al 49%. La progressiva crescita della partecipazione femminile ha inciso anche sulla percentuale di personale femminile fra le qualifiche più elevate: nel 2015 infatti le dirigenti donna rappresentano l'11% del totale, mentre la quota di quadri è pari al 27,5%.

# 38%

DELLE AZIENDE

dichiara di avere difficoltà nel reperimento del personale, in particolare per quanto riguarda le professionalità altamente specializzate in ambito tecnico

**Tempo indeterminato** I dati principali che emergono dall'indagine relativamente al settore industria evidenziano che: il 96% dei lavoratori dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato in crescita del 2,7% nel 2015; il 3,3% dei dipendenti ha un contratto a tempo determinato, solo il rimanente 0,5% dei dipendenti ha un contratto di apprendistato. Complessivamente, emerge che l'occupazione dipendente nell'industria risulta in aumento del 1,9% dopo

la stazionarietà dell'anno 2014 e i cali registrati negli anni post-crisi. Nel settore delle costruzioni, invece, continua il calo degli occupati (-3,8%).

L'occupazione non dipendente (lavoro somministrato, collaborazioni co.co.co/a progetto) equivale al 6,2% rispetto al totale dei dipendenti, un'incidenza in lieve diminuzione rispetto al campione del 2014.

Le trasformazioni a tempo indeterminato nel 2015 hanno riguardato soprattutto i lavoratori con contratto a tempo determinato (per il 70%) e in seconda battuta in somministrazione (24%). Le trasformazioni effettuate a partire dal contratto di apprendistato valgono il 5% del totale, mentre non è stata rilevata alcuna trasformazione da contratto a progetto. Le nuove assunzioni nel 2015 sono rappresentate per la quasi totalità da contratti a tempo determinato (85%), segue il tempo indeterminato che vale il 15%, minima è risultata l'incidenza delle assunzioni in apprendistato (10 nell'intero campione).

**L'occupazione industriale** Nell'industria, gli addetti alla



FTSE-MIB  
-0,53% 16.673



EURO / DOLLARO  
1.1014



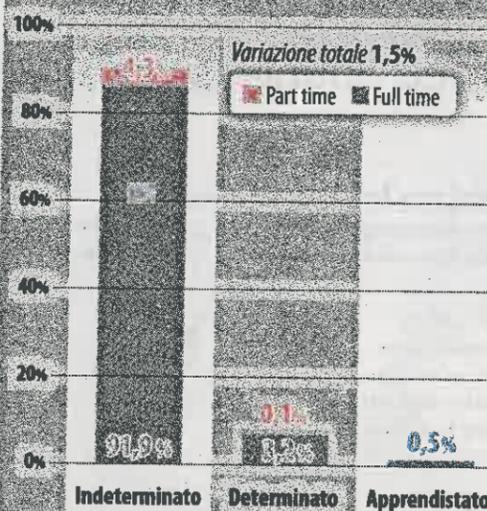
PETROLIO  
46,72 dollari al barile

### L'occupazione a Parma

La struttura al 31 dicembre 2015

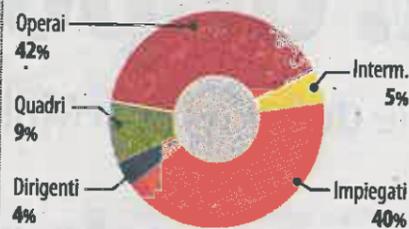
Lavoratori dipendenti per tipo di contratto

Variations sul dicembre del 2014



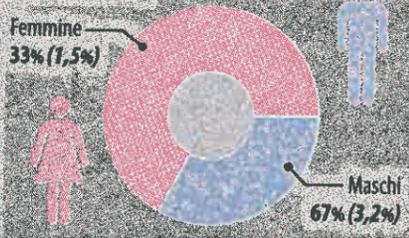
La composizione al 31 dicembre 2015

Ripartizione per qualifiche



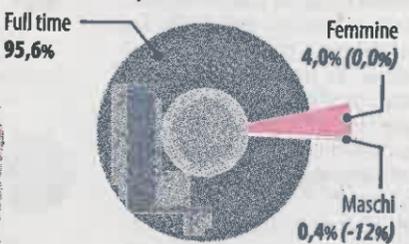
Ripartizione per sesso

(variazione annua)



Part-time

(variazione annua)



### Settore dei servizi

## Il 33,7% dei lavoratori ha un contratto part-time

« Complessivamente, i dati principali delle aziende che operano nel settore dei servizi evidenziano che il 92,7% dei lavoratori dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato ed il numero di lavoratori, con questa tipologia di contratto, nel periodo dal 31/12/2014 al 31/12/2015 risulta in lieve crescita (0,7%). Il 5,8% dei dipendenti ha un contratto a tempo determinato, con un elevato incremento nel campione dei contratti part-time rispetto al 2014, il rimanente 1,6% dei dipendenti ha un contratto di

apprendistato. Le collaborazioni esterne, o tramite il ricorso a lavoro somministrato (staff leasing) rappresentano lo 0,1% di lavoratori equivalenti rispetto al totale dei lavoratori dipendenti, mentre la quota di contratti co.co.co a progetto è pari all'4,2%. Il 33,7% dei lavoratori dipendenti nel settore dei servizi nelle aziende considerate ha un contratto part-time, (in prevalenza personale femminile), percentuale significativamente superiore a quella dell'industria (4,4%). Le trasformazioni a tem-

po indeterminato nel 2015 hanno riguardato soprattutto i lavoratori con contratto a tempo determinato (per il 93%) e per la rimanente parte i lavoratori che avevano svolto un periodo in apprendistato. Le nuove assunzioni nel 2015 sono rappresentate prevalentemente da contratti a tempo determinato (63%) segue il tempo indeterminato con il 33%, con una incidenza in aumento rispetto al 2014, mentre le assunzioni in apprendistato sono state complessivamente il 4% del totale. ♦ P.Gin.

produzione incidono per il 47% del totale della forza lavoro dipendente, mentre il restante 52% dei collaboratori delle imprese opera nelle altre funzioni di gestione, commercializzazione, ricerca e innovazione. Considerando i rapporti a tempo indeterminato, nelle aziende prese in esame, il numero degli addetti alla produzione rispetto allo scorso anno, risulta in aumento nel 2015 dell'2,7% una crescita simile a quella misurata per gli impiegati (2,9%).

La presenza femminile nell'industria è pari al 32,5% sul totale degli occupati. L'occupazione part-time incide per il 4,4% rispetto al totale degli occupati a tempo indeterminato, il numero dei dipendenti con questo contratto risulta lievemente in diminuzione nelle aziende del campione.

**Altre tipologie di contratto** Come indicato in precedenza, il «contratto a tempo determinato» interessava al 31 dicembre 2015 il 3,3% dei lavoratori delle imprese (56% maschi, 44% femmine). Altre modalità di lavoro più flessibile sono rappresentate da due forme contrattuali: la «collaborazione a progetto-co.co.co» e il «lavoro somministrato» (staff leasing); la collaborazione a progetto-co.co.co. nel 2015 è stata impiegata dal 46% delle aziende per un numero di collaboratori pari al 2,1% del totale dei dipendenti delle imprese. Il «lavoro somministrato» nel 2015 è stato utilizzato dal 54% delle aziende per un ammontare di «lavoratori equivalenti» pari al 4,1% rispetto al 4,4% del 2014.

**Il reperimento di personale** Nel 2015 il 38% delle aziende industriali rispondenti all'indagine dichiara difficoltà nel reperimento del personale, un indicatore in salita, a causa dell'aumento della domanda di lavoro da parte delle imprese. Rispetto alle segnalazioni raccolte, le figure di maggiore difficoltà di reperimento sono quelle relative a professionalità altamente specializzate in ambito tecnico. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA